Coronavirus e imprese: e adesso, come ci organizziamo?

Descrizione

Come previsto (e in certi casi atteso), il Governo ieri 11 marzo è intervenuto ulteriormente con un nuovo provvedimento che prevede altre significative limitazioni alle attività commerciali e in parte a quelle produttive.

Abbiamo già visto, con [l'articolo di oggi](#) di [Daniela Zanella](#), quali sono le **attività che possono rimanere aperte e quali chiuse**.

Concentriamoci su quelle che possono rimanere aperte: **come si deve comportare l'azienda?**

Il Governo dà delle linee guida, rimettendo a valutazioni di opportunità la decisione di proseguire o meno l'attività.

Per le attività produttive e per quelle professionali, cosa stabilisce il decreto?

Quelle che dà il Governo sono delle **raccomandazioni**.

Va preferito, ove possibile, l'uso dello *smart working* e su questo [abbiamo già spiegato](#) quali sono le opzioni a disposizione del datore di lavoro e quali sono i diritti del lavoratore.

È sempre **caldeggiato il ricorso alle ferie e ai permessi retribuiti** in caso di sospensione dell'attività lavorativa, in modo da non impattare eccessivamente sui privati e sulle famiglie.

È suggerita la chiusura dei reparti non indispensabili alla produzione: opzione questa che lascia davvero amplissimo margine alla discrezionalità del datore di lavoro e che può ovviamente generare confusione nell'imprenditore stesso che si trova a decidere se chiudere o meno un reparto.

Ad una prima lettura, pare che si possa escludere che la norma imponga una chiusura di un reparto ritenuto non indispensabile, e si invita l'azienda, ove possibile, a ricorrere alle forme di svolgimento del **lavoro a distanza** o alla rotazione tra lavoratori tramite **smaltimento alternato di ferie/permessi**.

Naturalmente, se il reparto ritenuto non indispensabile svolge attività che non può essere svolta a distanza, starà all'imprenditore valutare l'opportunità di chiuderlo o meno, ricorrendo eventualmente a forme di **ammortizzatori sociali** (che verranno stabiliti probabilmente **domani venerdì 13 marzo**) a sostegno dei lavoratori.

Nel caso in cui invece l'imprenditore decidesse di proseguire con la produzione in ogni reparto (opzione per ora concessa), dovrà comunque **garantire la sicurezza dei lavoratori**, eventualmente anche dotando il personale di dispositivi di protezione e sanificando i luoghi di lavoro.

Essere pratici

Si tratta, lo ribadiamo, di **raccomandazioni che per ora non sono sanzionate**, ma non è escluso che in un secondo momento il Governo possa intervenire ulteriormente prevedendo dei sistemi di controllo e verifica del rispetto delle linee guida generali.

È dunque necessario in questo momento per le aziende ragionare in maniera pratica e soprattutto moderna e limitare al massimo l'esposizione dei lavoratori ove non indispensabile. Inoltre, in caso di prosecuzione dell'attività produttiva, **è indispensabile coinvolgere nelle decisioni il proprio responsabile della sicurezza** per le valutazioni più opportune, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro ancora maggiormente di quanto già si faccia.

[Avvocato Erica Mussato](#), Diritto del Lavoro e Previdenziale

Servizio Agoràpro collegato a questo articolo:
[Problematiche sul lavoro – Imprese e Società](#)

Per ricevere periodicamente le nostre news nella tua casella e-mail, [iscriviti alla newsletter Agoràpro.](#)

Categoria

Lavoro e Impresa

agorapro.eu